

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	S.A.R.P.O.M. S.r.l.
Denominazione dello stabilimento	Deposito di Quiliano
Regione	LIGURIA
Provincia	Savona
Comune	Quiliano
Indirizzo	Via Silvio Torcello, 1 Strada Provinciale Savona
CAP	17047
Telefono	0192307113
Fax	0192307160
Indirizzo PEC	sarpom@actaliscertymail.it

SEDE LEGALE

Regione	LAZIO
Provincia	Roma
Comune	Roma
Indirizzo	Via Salaria 1322
CAP	00138
Telefono	0321705111
Fax	0321705111
Indirizzo PEC	sarpom@actaliscertymail.it
Gestore	GIUSEPPE BUONERBA
Portavoce	

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale BNRGPP68D05H501E
Indirizzo Via Vigevano 43
 28069 - Trecale (Novara)
Qualifica: Gestore
Data di Nascita 05/04/1968
Luogo di nascita Roma (Roma)
Nazionalita Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome DANIELE VERNAZZA
Codice Fiscale VRNDNL88C27I480C
Indirizzo Via Silvio Torcello, 1 Strada Provinciale Savona
 17047 - Quiliano (Savona)
Qualifica: Direttore / Capo Deposito
Data di Nascita 27/03/1988
Luogo di nascita Savona (Savona)
Nazionalita Italia

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NC009

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1
SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE
SEZIONE B
SEZIONE C
SEZIONE D1
SEZIONE E
SEZIONE F - CONFINI SI STATO
SEZIONE G
SEZIONE I
SEZIONE L
SEZIONE M
SEZIONE N
SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE
SEZIONE A2 - STATO STABILIMENTO
SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO
SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI
SEZIONE D2
SEZIONE D3
SEZIONE G - SISMICITÀ
SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI
SEZIONE F - CONFINI REGIONALI

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (16) Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: Deposito

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito

Numero di addetti: 16

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Il Deposito nel suo complesso può essere idealmente suddiviso nelle seguenti zone principali: serbatoi; collettori; stazione di pompaggio; serbatoi slop; stazione di smistamento dell oleodotto da 8"; edifici; servizi; impianto di trattamento acque. Il Deposito ha lo scopo di ricevere, tramite due tubazioni sottomarine, il Petrolio Greggio trasportato da navi petrolifere che attraccano al campo boe di Vado Ligure SV, di immagazzinarlo nei propri serbatoi e di inviarlo, mediante oleodotto, alla Raffineria SARPOM di Trecate NO. Il Deposito riceve inoltre, mediante un oleodotto, i prodotti finiti provenienti dalla Raffineria stessa Benzina e Gasolio e li smista ai depositi costieri della SAAR di Vado Ligure e della IP di Savona. Tale operazione avviene tramite oleodotto, senza stoccaggio intermedio in Deposito. Oltre ai prodotti petroliferi sopra citati sono presenti inibitori di corrosione.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 1

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolare condizione di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	318.000,000
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	318.000,000
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1

Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Petrolio	8002-05-9	LIQUIDO	100 %	H225,H304,H319,H336,H350,H373,H411, EUH 066	232-298-5	318.000,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Petrolio	8002-05-9	LIQUIDO	100 %	H225,H304,H319,H336,H350,H373,H411, EUH 066	232-298-5	318.000,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
26. 2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			-
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	-
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscela (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
---------------------------	-----	--------------	---	--

NESSUNA SOSTANZA

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E2	318.000	200	500	1.590,0000000	636,0000000
P5c	318.000	5.000	50.000	63,6000000	6,3600000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	-	-
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	63,600	6,360
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	1.590,000	636,000

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto Giuseppe Buonerba , nato a Roma, in data 05/04/1968, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Silvio Torcello, 1 Strada Provinciale Savona sito nel comune di Quiliano provincia di Savona consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:
 - ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
 - PREFETTURA - Prefettura - UTG - SAVONA - Ministero dell'Interno
 - VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE SAVONA - Ministero dell'Interno
 - COMUNE - Ufficio Protocollo - Comune di Quiliano
 - VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LIGURIA - Ministero dell'Interno
 - REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Area Organizzativa Omogenea Regione Liguria - Regione Liguria
 - ARPA - Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure
- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 25/05/2026 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - SAVONA	Piazza Aurelio Saffi, 1, 17100 Savona SV 17100 - Savona (SV)	protocollo.prefsv@pec.interno.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE SAVONA	Via Nizza, 35 17100 - Savona (SV)	com.savona@cert.vigilfuoco.it com.prev.savona@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Quiliano	Ufficio Protocollo	Localita' Massape' 21 17047 - Quiliano (SV)	comune.quiliano@legalmail.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LIGURIA	Viale B. Bisagno 2 16129 - Genova (GE)	dir.liguria@cert.vigilfuoco.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Liguria	Area Organizzativa Omogenea Regione Liguria	Via Fieschi 15 16121 - Genova (GE)	protocollo@pec.regione.liguria.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure	Via Bombrini 8 16149 - Genova (GE)	arpal@pec.arpal.liguria.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	Piano prevenzione e gestione acque meteoriche e di lavaggio	Provincia di Savona	3574/2014	2014-07-23
Sicurezza	Certificato Prevenzione Incendi	CTR Liguria	Esito favorevole verbale sopralluogo rinnovo CPI	2022-12-21

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da Ministero dell'Interno

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:22/09/2025
Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:05/11/2025
Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:08/04/2026

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: 24258I-Sezione_E.pdf.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 6.104 Kbyte

Note al file:

Nome del file allegato: Shape_file.zip.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 36.544 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LIGURIA/Savona/Quiliano	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Agricolo
- Commerciale
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Valleggia	600	S
Centro Abitato	Quiliano	300	O
Centro Abitato	Zinola	1.600	E
Centro Abitato	Vado Ligure	1.200	S

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Le Riunite	425	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Centro dell'arredamento	740	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Carrozzeria torinese	740	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Latiaxis srl	980	SE

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Nordiconad	1.000	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Zinox spa	1.600	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Concessionario Peugeot	1.600	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Bombardier Transportation Italy	1.500	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Tirreno Power	1.300	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Mantobit spa	1.000	E

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Scuola Elementare	370	O
Scuole/Asili	Scuola Media	545	S
Scuole/Asili	Scuola Elementare Peressi	570	S
Scuole/Asili	Scuola Materna	1.700	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo sportivo comunale	240	O
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Polisportiva Quiliano	530	O
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Impianto sportivo	745	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Vado F.C.	1.500	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Impianto sportivo	1.750	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Unione sportiva Legino 1910	1.700	NE
Ufficio Pubblico	Comune di Quiliano	710	O
Chiesa	Parrocchia S. Lorenzo	1.200	O
Chiesa	Chiesa S.S. Salvatore Valleggia	725	SE
Chiesa	Cimitero	980	E
Chiesa	Parrocchia S. Spirito	1.600	E
Altro - Spiaggia	Spiaggia	1.800	E

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione - Confinante con il lato Est di Stabilimento	Elettrodotto	0	E
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Elettrodotto	35	O

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	Autostrada A10	840	SE
Autostrada	Autostrada A6	670	N
Altro - Strada di scorrimento veloce	Strada di scorrimento veloce	1.300	E
Strada Statale	SS1 Aurelia	1.700	E

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Rete ferroviaria tradizionale	1.200	S

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Quiliano	60	S
Zone costiere o di mare	Mare Ligure	1.900	E

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:			
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso	
Acquifero superficiale	0	E-SE	

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (Pvr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	120,0000	201,0000	1.898,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,0350	0,0420	0,0910	0,0990
Fo	2,5800	2,5700	2,6850	2,6990
Tc*[s]	0,2370	0,2700	0,3380	0,3430

Periodo di riferimento (Vr) in anni:200

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): R4

Classe di pericolosita' idraulica(**): P3

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D

Direzione dei venti: Nord-ovest

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 3,36

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Il Deposito nel suo complesso puo essere idealmente suddiviso nelle seguenti zone principali: serbatoi; collettori; stazione di pompaggio; serbatoi slop; stazione di smistamento dell oleodotto da 8 ; edifici; servizi; impianto di trattamento acque. Il Deposito ha lo scopo di ricevere, tramite due tubazioni sottomarine, il Petrolio Greggio trasportato da navi petrolifere che attraccano al campo boe di Vado Ligure SV, di immagazzinarlo nei propri serbatoi e di inviarlo, mediante oleodotto, alla Raffineria SARPOM di Treate NO. Il Deposito riceve inoltre, mediante un oleodotto, i prodotti finiti provenienti dalla Raffineria stessa, Benzina e Gasolio, e li smista ai depositi costieri della SAAR di Vado Ligure e della IP di Savona. Tale operazione avviene tramite oleodotto, senza stoccaggio intermedio in Deposito. Oltre ai prodotti petroliferi sopra citati sono presenti inibitori di corrosione.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Petrolio

PERICOLI FISICI - liquido infiammabile e con effetti di tossicità cronica sull'ambiente acquatico

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Petrolio

PERICOLI PER L AMBIENTE - liquido infiammabile e con effetti di tossicità cronica sull'ambiente acquatico

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Incendio dell'anello (guarnizione) di tenuta di un serbatoio a tetto galleggiante

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sono presenti telecamere per scopi di security che consentono la visualizzazione, in sala controllo, dei serbatoi.

Tutti i serbatoi sono dotati di tetto galleggiante a tenuta per evitare il trafilamento verso l'esterno di gas infiammabili.

Tutti i serbatoi sono dotati di cavo termosensibile che forniscono allarme in sala controllo.

Tutti i serbatoi sono provvisti di messa a terra mediante collegamenti, con cavi di rame interrati ad elevata conducibilità, ad apposite sbarre di dispersione anch'esse interrate e localizzate in pozzetti di ispezione.

Tutti i serbatoi sono dotati di valvole di sezionamento motorizzato, con azionamento a distanza, antideflagranti.

Sistemi organizzativi e gestionali: Il capo turno dalla sala controllo ha praticamente una visione completa dell'intero Deposito.

Lo stato di manutenzione generale di ogni serbatoio viene verificato come da Equipment Strategy Procedure.

Sorveglianza continua 24 ore su 24 da parte del personale turnista.

Procedure operative e di sicurezza

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: L'incendio in corrispondenza del tetto di un serbatoio può essere efficacemente contrastato mediante la rapida messa in funzione dei versatori di schiuma in-stallati sul perimetro di ogni serbatoio.

Al fine di evitare il collasso del mantello del serbatoio sottoposto ad incendio ed il possibile coinvolgimento di un serbatoio vicino, per ogni serbatoio è in-stallato un anello di raffreddamento dimensionato per una portata di 10 litri al minuto per ogni metro lineare di circonferenza.

Tutti i serbatoi sono dotati di due semianelli di raffreddamento con relative valvole di intercettazione. Questo consente da un lato un uso più razionale della risorsa idrica e dall'altro la possibilità di concentrare l'azione nei punti maggiormente critici.

All'esterno dei bacini di contenimento sono installati vari idranti e monitor che consentono di fronteggiare un eventuale incendio da più direzioni.

Valutata l'opportunità e la fattibilità, è possibile effettuare il trasferimento del contenuto di un serbatoio in condizioni di pericolo verso un altro più sicuro o eventualmente direttamente alla Raffineria di Treiate.

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Perdita da uno dei serbatoi a tetto galleggiante

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sono presenti telecamere per scopi di security che consentono la visualizzazione, in sala controllo, dei serbatoi.

Gli allarmi delle unità di processo e stoccaggio sono gestiti dal sistema di controllo distribuito TDC, in Sala Controllo. Il livello nei serbatoi viene misurato con indicazione a quadro direttamente in sala controllo; sono installate 2 soglie di allarme:

- preallarme a 1500 m3 prima del massimo operativo;
- allarme a 300 m3 oltre del massimo operativo;
- un allarme di altissimo livello è collegato ad una soglia di livello indipendente.

Le mura dei bacini di contenimento sono a perfetta tenuta

Sistemi organizzativi e gestionali: Il capo turno dalla sala controllo ha praticamente una visione completa dell'intero Deposito

Ogni serbatoio è dotato di strumentazione che consente di effettuare la lettura del livello del liquido, con indicazione e allarmi in sala di controllo. La possibilità di sovrariempimento è remota in quanto, oltre ai misuratori/allarmi di livello, ogni due ore viene effettuato un bilancio di materia tra il quantitativo trasferito e quello accumulatosi nel serbatoio in ricevimento. Il misuratore di livello di ciascun serbatoio viene calibrato quando la differenza tra sonda e misuratore è pari o superiore ad 1 cm.

Sorveglianza continua 24 ore su 24 da parte del personale turnista.

Procedure operative e di sicurezza.

Sistema dei permessi di lavoro.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: La perdita da una linea di carico/scarico di un serbatoio può essere fermata mediante chiusura della relativa valvola motorizzata di intercettazione

Quando non sussistano possibilità di innesco, il greggio rilasciato all'interno di un bacino di contenimento di un serbatoio può essere drenato, in modo controllato, da una linea di drenaggio munita di valvola di intercettazione mantenuta sempre chiusa. Tale linea è collegata con l'impianto trattamento acque oleose e attraverso il serbatoio dello slop e/o la vasca di decantazione a valle dell'impianto può essere recuperato il prodotto e trasferito ad altro serbatoio di greggio.

L'incendio in corrispondenza del bacino di contenimento dei serbatoi TK-3 e TK-4 può essere contrastato mediante la rapida messa in funzione di versatori di schiuma installati sul perimetro.

L'altezza dei muri di contenimento è tale da ridurre l'effetto di "splash" nel caso di rottura grave di un serbatoio, evitando o limitando consistentemente il coinvolgimento di aree maggiori.

All'esterno dei bacini sono installati idranti e monitor che consentono di fronteggiare l'eventuale incendio da più direzioni.

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di greggio nell'area occupata dalla stazione di pompaggio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sono presenti telecamere per scopi di security che consentono la visualizzazione, in sala controllo, dei serbatoi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Il capo turno dalla sala controllo ha praticamente una visione completa dell'intero Deposito.

Lo stato di manutenzione generale delle pompe viene verificato periodicamente, come previsto dalle procedure interne.

Sorveglianza continua 24 ore su 24 da parte del personale turnista.

Procedure operative e di sicurezza. Sistema di permessi di lavoro.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: L'intercettazione di una eventuale perdita può essere effettuata immediatamente dopo la rilevazione da sala controllo, fermando le pompe e isolando la linea con la relativa valvola di sezionamento motorizzata.

Il libero espandersi di una pozza di greggio è limitata dalla presenza lungo l'intero perimetro di un cordolo e di pozzetti di scarico collettati all'impianto di trattamento delle acque oleose.

All'esterno dell'area sono installati idranti, monitor e cannoni lancia-schiuma che consentono di fronteggiare l'eventuale incendio da più direzioni.

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO -

Effetti potenziali Salute umana:

Possibile ustione su parti del corpo non protette

Effetti potenziali ambiente:

Effetti temporanei per dispersione di prodotti di combustione

Comportamenti da seguire:

COSA FARE

Seguire le vie di fuga indicate.

Seguire le istruzioni degli addetti all'emergenza.

Prelevare dalla propria abitazione, o dal luogo chiuso che si deve abbandonare, soltanto lo stretto necessario come medicine, denaro e protezioni.

COSA NON FARE

Non prendere la propria auto se c'è a disposizione il mezzo previsto per l'evacuazione.

Non allontanarsi dalla propria abitazione o dal luogo che si deve abbandonare senza seguire le istruzioni impartite.

Non prendere suppellettili o cose inutili.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Un'eventuale emergenza verrà comunicata immediatamente dal personale SARPOM incaricato che provvederà ad informare la popolazione nel seguente modo:

INIZIO EVACUAZIONE

La sirena ripeterà 4 segnali da 30 secondi ciascuno in modo modulato, spazati da 10 secondi di silenzio.

Verranno diramati comunicati a mezzo radio e TV.

FINE ALLERTA

La sirena suona per un minuto in modo permanente.

Verrà diramato a mezzo altoparlante il cessato allarme.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Il soccorso sanitario viene effettuato in zona fredda (zona di attenzione – non pericolosa) a cura degli Operatori Sanitari Civili del Servizio di Emergenza 112, coadiuvato all'occorrenza anche dagli operatori sanitari ed è finalizzato alla stabilizzazione delle funzioni vitali dei soggetti colpiti. I soggetti che necessitano di ulteriori trattamenti vengono smistati presso i centri ospedalieri pre-individuati

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: Perdita da uno dei serbatoi a tetto galleggiante (TK-6) – altezza 4,5 m

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.29009900000000 LONG 8.42521700000000

Zone di danno I: 53,00 (m)

Zone di danno II: 128,00 (m)

Zone di danno III: 165,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: Perdita da uno dei serbatoi a tetto galleggiante (TK-3) – altezza 10 m

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.29148000000000 LONG 8.42195200000000

Zone di danno I: 45,00 (m)

Zone di danno II: 113,00 (m)

Zone di danno III: 145,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

3. Evento/sostanza coinvolta: Perdita da uno dei serbatoi a tetto galleggiante (TK-4) – altezza 10 m

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.29113600000000 LONG 8.42303500000000

Zone di danno I: 45,00 (m)

Zone di danno II: 113,00 (m)

Zone di danno III: 145,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

4. Evento/sostanza coinvolta: Perdita da uno dei serbatoi a tetto galleggiante (TK-1) – altezza 4,5 m

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.29052100000000 LONG 8.42198500000000

Zone di danno I: 47,00 (m)

Zone di danno II: 118,00 (m)

Zone di danno III: 152,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

5. Evento/sostanza coinvolta: Perdita da uno dei serbatoi a tetto galleggiante (TK-2) – altezza 4,5 m

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.29089700000000 LONG 8.42076200000000

Zone di danno I: 47,00 (m)

Zone di danno II: 117,00 (m)

Zone di danno III: 151,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

6. Evento/sostanza coinvolta: Perdita da uno dei serbatoi a tetto galleggiante (TK-5) – altezza 4,5 m

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.29073800000000 LONG 8.42423100000000

Zone di danno I: 53,00 (m)

Zone di danno II: 128,00 (m)

Zone di danno III: 164,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

7. Evento/sostanza coinvolta: Perdita da uno dei serbatoi a tetto galleggiante (TK-7) – altezza 4,5 m

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.28992800000000 LONG 8.42371500000000

Zone di danno I: 48,00 (m)

Zone di danno II: 120,00 (m)

Zone di danno III: 155,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 17/02/2023

Link al sito di pubblicazione: https://prefettura.interno.gov.it/sites/default/files/92/2024-06/piano_sarpom_2023_per_publicazione_con_omissis.pdf

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Petrolio	02/04/2026